

Il vincolo

CIRCOLARE
DELLA CHIESA
EVANGELICA
VALDESE DI
PINEROLO

Sulla mia vita scelgo io!



Questioni aperte di bioetica

Anno 72 - Supplemento al numero 1- 2018
Ciclostilato in proprio - via dei Mille 1 - Pinerolo
www.pinerolovaldese.org
www.facebook.com/Valdesi.Pinerolo

Benvenuta, benvenuto!

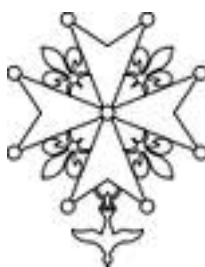
Vogliamo dirti che la tua vita è accolta nell'amore di Dio e che la testimonianza evangelica concepisce la fede in Gesù Cristo in modo differente rispetto alla cultura dominante nel nostro Paese: è un credere "altrimenti". Oggi nel mondo le chiese del protestantesimo storico contano 450 milioni di membri, a cui aggiungere almeno 300 milioni di "nuovi evangelici". La Chiesa evangelica valdese è attenta alle questioni di bioetica e attraverso un nuovo documento redatto da un'apposita Commissione ha iniziato una riflessione approfondita su: "È la fine, per me l'inizio - Eutanasia e suicidio assistito" (https://www.chiesavaldese.org/documents/eutanasia_doc18.pdf). Il dibattito è aperto nelle chiese e nella società.

Ti invitiamo al culto!

CHIESA EVANGELICA VALDESE

Via dei Mille 1 - 10064 Pinerolo - (Torino)
past. Gianni Genre, tel. 0121 374867
ggenre@chiesavaldese.org

segreteria: chiesapinerolo@chiesavaldese.org
redazione: borpaolo@tiscali.it



Indice

Il dibattito sulla
bioetica

Questioni aperte

Un approccio
protestante

Direttive di fine vita

Bibliografia

Il dibattito sulla bioetica

Dal 1999, il Sinodo valdese ha più volte discusso i problemi etici posti dalla scienza e, in particolare, di questioni di bioetica (pena di morte 2007, testamento biologico 2007, cellule staminali 2009, etica e scienza 2010, potenziamento umano 2014) e tale riflessione si è estesa alle chiese valdesi e metodiste nel nostro Paese, alcune di esse impegnate attivamente nel promuovere iniziative in merito alle direttive anticipate di fine vita (comunemente detto: testamento biologico).

Tale discussione è stata accompagnata dai documenti di studio della Commissione consultiva sulla bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi (per scaricare i documenti di studio: www.pinerolovaldese.org).

La materia è molto complessa e si rimanda alla breve bibliografia introduttiva per un approfondimento, ma in queste pagine cerchiamo di illustrare i punti fondamentali della riflessione.

Questioni aperte

Nell'odierna società pluralistica, il ruolo della bioetica cristiana non può più essere quello di dettare la propria visione a tutti e, in questo contesto, la Chiesa valdese non assume una posizione ufficiale, piuttosto interviene nel **dibattito aperto**, nel tentativo di sollevare questioni a livello teologico e culturale in modo da consentire di prendere decisioni in modo autonomo e responsabile.

Nelle società moderne, è ormai risaputo che il nascere e il morire sono diventati in grande misura “fatti medici” e dunque è necessario chiedersi “chi decide” e attraverso “quali principi”? Spesso il dibattito pubblico italiano si è cristallizzato su polarizzazioni tra un fronte laico e uno cattolico romano, senza tuttavia lasciare spazio ad una riflessione alternativa: quella del protestantesimo.

Un approccio protestante

Si tratta però di sviluppare “un approccio protestante” alla bioetica e non invece di definire una bioetica protestante.

In una società plurale è molto importante difendere lo statuto della **laicità della ricerca** e della pratica medica ma anche garantire l'indipendenza della pratica pastorale proprio nel tentativo di confrontarsi la biografia di ciascuna persona, senza pregiudizi e senza moralismi, nella disponibilità all'ascolto e al confronto. Non vi è pretesa di stabilire in assoluto quale sia il confine tra la vita e la morte ma piuttosto si tratta di diventare consapevoli che c'è un tempo per vivere e un tempo per morire e che



questo va affrontato con dignità, senza accorciare la vita ma senza nemmeno avvalersi di un accanimento terapeutico volto solo ad allungarla. Nella **prospettiva biblica** la vita non è anzitutto un dato biologico ma biografico: è data cioè dall'insieme delle relazioni che riusciamo ad intessere con chi ci circonda ed eventualmente con Dio. Nella più conosciuta delle parabole, quella del figliol prodigo, Gesù afferma che il padre della parabola giustifica la grande festa che ha preparato per il ritorno del figlio perché «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita» (Luca 15:11-32). La morte avviene, dunque, quando dobbiamo registrare l'assenza di relazioni che danno contenuto e spessore alla nostra giornata terrena. La sopravvivenza, garantita da ventilazione, alimentazione e idratazione forzata, se contrarie alla volontà liberamente espressa dalla persona, si configurano invece come una sorta di atteggiamento idolatrico nei confronti della vita. È dunque importante poter lasciare le proprie disposizioni.

Direttive di fine vita

Dal 2001, la Chiesa valdese di Pinerolo si è impegnata, insieme alla società civile, in uno sportello per la raccolta delle direttive di fine vita in un locale attiguo al tempio valdese. L'iniziativa è stata realizzata con l'**Associazione Valore Laicità Alberto Barbero**, formalmente costituitasi nel 2011 da persone di diversa estrazione sociale, professionale e confessionale (www.valorelaicita.it). Nel dicembre 2017 in Italia esiste una nuova norma

sul biotestamento che riguarda il consenso informato, l'accanimento terapeutico, le dichiarazioni anticipate di fine vita e il rapporto medico-paziente.

Compilare il proprio testamento biologico vuol dire riaffermare il diritto di scelta senza imporre a nessuno una visione del mondo o un'etica particolare, ma potendo dare le proprie disposizioni in ordine ai trattamenti medici che si intende o non si intende consentire su di sé, quando ci si ritrova in una situazione di perdita di coscienza definibile come permanente e irreversibile. Inoltre, è possibile **specificare le proprie volontà** in merito a prelievi e trapianti di organi o tessuti, nonché esprimersi sulla cremazione e dispersione delle ceneri.

È un principio di civiltà poter dare voce alle scelte delle singole persone, anche attraverso una legge che sappia rispondere al principio di laicità e della libertà personale. L'impegno della nostra chiesa è infatti di battersi per i diritti di tutti e di tutte.

Bibliografia

Savarino L., (cur), **Un tempo per vivere e un tempo per morire**, Claudiana, Torino, 2012.

Genre E., **Introduzione alla bioetica. Bioetica e teologia pastorale in dialogo**, Claudiana, Torino, 2013.

Savarino L., **Bioetica cristiana e società secolare. Una lettura protestante delle questioni di fine vita**, Claudiana, Torino, 2013.

Commissione bioetica, **È la fine, per me l'inizio. Eutanasia e suicidio assistito**, agosto 2017.

Credo perché? Diventare valdese, perché?

Proviamo a parlare della nostra fede, ecco diverse testimonianze di membri di chiesa e simpatizzanti, raccolte nella Settimana di evangelizzazione a Pinerolo, maggio 2014.



- “Credo e mi meraviglio di credere”
- “Credo in Gesù che è risorto”
- “Credo che avere fede sia avere speranza”
- “Credo perché Dio mi dà la grazia di credere”
- “Credo perché il Signore mi conforta e mi sostiene tutti i giorni”
- “Credo che la vicenda di Gesù Cristo sia il segreto della vita e del mondo”
- “Credo per trovare le parole per dirlo e per dire la gioia in Gesù Cristo”
- “Credo che il Signore è risuscitato, Egli è il Vivente in mezzo a noi”
- “Credo per annunciare il Regno di Dio e crescere nella fede”

Attività nella Chiesa valdese di Pinerolo



- Culto evangelico ogni domenica mattina, alle ore 10
- Scuola domenicale (età 5-10 anni), ogni sabato pomeriggio, alle ore 15
- Precatechismo (età 11-13 anni) e Catechismo (età 14-17 anni)
- Unione femminile, al giovedì (due volte al mese) alle ore 15
- Corale, ogni mercoledì, alle ore 20,45
- Seminari biblici con appuntamento mensile
- Gruppo giovani con canale YouTube

La Chiesa valdese di Pinerolo aderisce alla **Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)**: www.chiesavaldese.org

Concistoro: Paolo Bor (presidente), Flora Rolfo (vicepresidente), Annalisa Bosio (vicepresidente), Vanda Talmon (archivista), Gianni Genre (pastore), Milena Boccassini, Marina Bounous, Gustavo Fiorillo, Paola Geymonat, Franco Godino, Lidia Longo, Silvia Pastore, Paola Schellenbaum, Fiordalisa Travers, Paola Travers (membri).

Come contribuire: La Chiesa evangelica valdese si regge esclusivamente sulle contribuzioni e sui doni di membri di chiesa, amici e simpatizzanti, in Italia e all'estero. Per inviare le vostre offerte:

Concistoro Chiesa evangelica valdese di Pinerolo

IBAN: IT 91 D 03359 01600 100000118442

Oppure consegna a mano di un assegno o busta con contanti al pastore o alla diacona, ai cassieri o agli anziani del Concistoro. GRAZIE!